

Canepa, il presidio con i sindacati e le storie dei dipendenti ai cancelli: "40 anni qui, come la mia casa...."

11 Novembre 2025 | 17:30



Condividi



Racconti dei dipendenti, le parole dei sindacati dopo l'incontro con l'amministratore delegato. Settimana prossima forse il nome del partner interessato a rilevare la società di San Fermo.

Presidio e incontro con i vertici dell'azienda in liquidazione. E' trascorso così il pomeriggio di oggi fuori dai cancelli della Canepa di San Fermo con i dipendenti (150) che si sono fermati due ore dopo la decisione dei sindacati di far sentire la loro voce. E alcuni di loro (video sopra) lo hanno fatto tra amarezza e preoccupazione per il futuro. La storia di Roberta è eloquente e significativa.



Il presidio è durato due ore, alle 15 – dopo la relazione dei sindacati che hanno incontrato l'amministratore delegato della ditta – tutti sono rientrati. Con forse ancora piu' preoccupazioni rispetto a qualche ora prima. Perchè il loro futuro appare davvero nebuloso.



E questo il punto con i sindacati. Marco Felli (Femca Cisl dei laghi) ha parlato dopo l'inattesa convocazione da parte dell'azienda.



Con lui anche le colleghe Cinzia Francescucci (segretaria generale Filcam Cgil) e Serena Gargiulo (segreteria organizzativa Uil, foto qui sotto).



LA NOTA DEL CONSIGLIERE REGIONALE ORSENIGO

*“Dopo 7 anni ci risiamo: davanti ai cancelli della Canepa di San Fermo della Battaglia abbiamo visto i lavoratori, rimasti dalla precedente crisi, manifestare per evitare la chiusura definitiva e una nuova ondata di licenziamenti. E ancora una volta chiamerò l’azienda, assieme alle altre parti, in consiglio regionale, a spiegare quanto accade”, lo annuncia **Angelo Orsenigo, consigliere regionale del Pd**, che ha depositato una richiesta di audizione urgente, in IV Commissione Attività produttive, dei sindacati, dell’associazione di categoria, del Comune di San Fermo e di un rappresentante dell’azienda. “Nel frattempo – aggiunge – esprimiamo la nostra più totale solidarietà ai lavoratori a cui già nel 2018 siamo stati vicini come Partito democratico comasco, agendo a tutti i livelli, regionale e nazionale, per contenere i danni della prima dismissione”.*